

**ISTITUTO SUPERIORE “DENINA-PELLICO-RIVOIRA”**  
**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**  
**DEL PERSONALE SCOLASTICO**

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI.**

La legge n. 107/’15 (denominata “La Buona Scuola”) all’art. 1 comma 124 ha introdotto l’obbligo della formazione per i “docenti di ruolo”.

La formazione è definita “*obbligatoria, permanente e strutturale*” e ricade “*nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente*” (c.d. “*sviluppo professionale continuo*”, *Continuing Professional Development*) e, più in generale, rientra nell’opportunità, per ogni singolo operatore del settore scolastico, di aggiornare i propri saperi.

Più specificatamente, l’art. 1 comma 124 L. 107/’15 stabilisce il seguente disposto: “*Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria*”.

Parimenti, la formazione è diritto/dovere della funzione docente previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del comparto scuola (artt. 63-71 del CCNL 2006-’09). Invero, il vigente CCNL 2006-’09, tra gli altri aspetti, all’art. 66 prevede che le istituzioni scolastiche ed educative predispongano un Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti deliberato dal Collegio dei docenti con obiettivi e tempistiche coerenti con il PTOF anche in considerazione delle “*esigenze ed opzioni individuali*”.

Da ultimo, in adempimento e completamento della innanzi richiamata normativa, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, ha pubblicato le note MIUR n. 35 del 07/01/’16 e n. 2915 del 15/09/’16, nonché, a ottobre 2016, il Piano Nazionale della Formazione, il quale, per quanto qui di interesse, al capitolo IV (denominato “*Le priorità del percorso formativo 2016-’19*”), e più con esattezza a pag. 26, precisa che le scuole inseriscano le “*azioni indicate dalle priorità [delineate dal Piano Nazionale] nei propri piani di istituto, in aggiunta o in integrazione di quanto decideranno di proporre partendo dai bisogni interni alla singola scuola e progettati dalla rete di ambito*”.

**2. INDICAZIONI NAZIONALI SULLA FORMAZIONE E RETE DI AMBITO CN3.**

Al pari di quanto già accennato, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha provveduto ad emanare le note n. 35 del 07/01/’16 e n. 2915 del 15/09/’16 – importanti, rispettivamente, “*indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*” e “*prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico*” –, indi a pubblicare il Piano Nazionale per la formazione dei docenti 2016-’19

che, in maniera dettagliata (il documento è formato da ben 88 pagine), traccia le linee guida sulla formazione che dovranno essere di orientamento ai singoli piani Triennale per l'Offerta Formativa predisposti dalle differenti istituzioni scolastiche.

Sinteticamente il Piano Nazionale per la formazione, triennio 2016-'19, prevede che:

1) Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa delle singole scuole venga deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF;

2) Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa debba tener conto della normativa innanzi richiamata, del Piano Nazionale per la formazione (e, più in generale, delle linee guida emanate a livello nazionale), del RAV e del Piano di Miglioramento della scuola, nonché dei *desiderata* dei singoli docenti, i quali, in base alle loro esigenze formative, andranno a predisporre un "*piano individuale di sviluppo professionale*", avente anch'esso cadenza triennale.

3) Il Piano Nazionale per la formazione individua le seguenti aree di approfondimento: "progettare nell'ambito dell'autonomia scolastica", "didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "competenze di lingua straniera", "inclusione e disabilità", "coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile", "integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale", "scuola e lavoro", "valutazione e miglioramento", nonché, in merito ad alcune di queste aree, che ogni scuola formi un numero minimo di docenti.

4) Il Piano Triennale per la formazione, in ossequio al Rapporto di Autovalutazione (RAV), al Piano di Miglioramento della scuola, oltreché ai *desiderata* espressi dai singoli docenti, possa prevedere ulteriori aree di approfondimento tematico.

5) Nell'espletamento dell'onere formativo del personale docente – e, più in generale, del personale scolastico – sia possibile avvalersi di attività formative predisposte dalle scuole, anche organizzate in "*reti di ambito e di scopo*" ai sensi dell'art. 1 commi 70-71-72-74 L. 107/'15, o da altri enti formatori accreditati.

6) Sia le attività formative programmate dalle istituzioni scolastiche sia quelle individualmente ed alternativamente effettuate debbono essere coerenti con i Piani Triennali delle rispettive scuole che, a sua volta, si richiamano alla normativa nazionale.

7) In ossequio alla normativa nazionale l'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano. Con riferimento al triennio formativo 2016-'19, è previsto che le scuole articolino le attività formative in "Unità Formative".

8) Ogni "Unità Formativa" dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo da effettuare. Essa potrà prendere in considerazione sia la "formazione in presenza" sia quella "a distanza" (corsi on line), oltreché la sperimentazione didattica, il lavoro in rete tra docenti, l'approfondimento personale e collegiale, la documentazione e le forme di restituzione/rendicontazione e ricaduta di precedenti corsi di formazione e altre forme di formazione meritorie di attenzione quali la collaborazione con le Università e/o i centri di ricerca adeguatamente comprovabili.

9) In adempimento alla normativa nazionale, l'Unità Formativa dovrà essere costituita in modo da poter venir documentata, mentre per la definizione delle Unità Formative risulta possibile fare riferimento a standard esistenti come quelli adottati dal sistema dei CFU universitari e professionali. Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale. I docenti sono tenuti ad effettuare almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico.

10) In ossequio alle indicazioni nazionali, la formazione va incoraggiata anche sotto forma di collaborazione tra docenti (e, più in generale, tra l'intero personale scolastico), quanto sia a livello

territoriale (mediante la costruzione di filiere formative efficaci e di reti cooperative per lo sviluppo di azioni coordinate) sia nazionale e internazionale, in tale ultima ipotesi stimolando l'apertura al confronto e l'intensificazione degli scambi internazionali.

11) Nell'espletamento dell'onere formativo i docenti di ruolo potranno avvalersi della c.d. "*carta elettronica per la formazione*".

12) Precipua rilevanza è da assegnare alla "*formazione dei formatori*" e alla collaborazione dei docenti con le Università e con il mondo della ricerca scientifica.

13) L'obbligo formativo inizia a decorrere dall'anno scolastico 2016-'17.

L'Istituto Superiore "Denina-Pellico-Rivoira" fa parte, come da accordo prot. 9189 del 21.12.2016, della rete di ambito CN3, con il quale ambito territoriale coordinerà, tra gli altri aspetti, la formazione e l'offerta formativa dei docenti.

### **3. INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE FORMATIVE INTERNE IN OSSEQUIO AL CONTENUTO DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA.**

L'Istituto Superiore "Denina-Pellico-Rivoira" si è, da tempo, dotato sia di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) sia di un Piano di Miglioramento della scuola, dalla cui analisi emergono delle priorità formative che dovranno essere oggetto di approfondimento.

Per quanto qui di interesse, ne segue che appare opportuno riprendere le principali "criticità" individuate in entrambi i citati documenti e, parallelamente, andare ad individuare i conseguenti principali "ambiti di approfondimento formativo".

#### **3.1. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E LE ESIGENZE FORMATIVE.**

Più specificatamente, seppur con intento di sintesi, dalla lettura del Rapporto di Autovalutazione si evince quanto segue:

□ La percentuale di studenti di cittadinanza non italiana (rappresentato in particolare da alunni di etnia cinese) frequentanti l'Istituto si aggira intorno al 16%, con tasso di immigrazione media più alto rispetto a quello riscontrato, nel medesimo arco temporale, nel resto del Piemonte e dell'area geografica denominata "Nord-Ovest", rappresentato rispettivamente dal 9,6% e dal 10,6%, e del medesimo resto d'Italia che ammonta a un 8,2% per l'anno 2015 (Fonte ISTAT). Conseguentemente, l'Istituto si è dotato di un protocollo d'accoglienza per allievi stranieri che prevede l'intervento di un docente referente, dei coordinatori di classe e, in generale, di tutti i docenti e del complessivo personale scolastico. Inoltre, l'Istituto ha, in tale ambito di attività, coinvolto gli enti locali attivi sul territorio (tra i quali, per importanza, è opportuno menzionare il Consorzio Monviso Solidale), i mediatori linguistici, nonché ha previsto l'attivazione di corsi di formazione volti a facilitare l'integrazione degli alunni stranieri. *Ambiti formativi da approfondire: "Progettare nell'ambito dell'autonomia scolastica", "didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze di lingua straniera", "inclusione e disabilità", "coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile", "integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale".*

□ Il rapporto tra il territorio di riferimento e l'Istituto appare caratterizzato da una situazione di sostanziale positività, quanto anche grazie all'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico e alla vicinanza dei poli universitari di Torino e di Cuneo. Nondimeno, stante la sussistenza di una società in continua evoluzione, appare necessario andare ulteriormente ad implementare la collaborazione con gli altri operatori territoriali (centri di formazione privata, istituzioni pubbliche, aziende, etc.)

nel precipuo intento di incrementare le possibilità per gli studenti di beneficiare di un'ampia offerta formativa e di aumentare il livello generale delle competenze.

*Ambiti formativi da approfondire: "Progettare nell'ambito dell'autonomia scolastica", "scuola e lavoro", "valutazione e miglioramento".*

□ Con riferimento al successo formativo degli alunni nel RAV emerge come la percentuale degli studenti ammessi a giugno appaia piuttosto soddisfacente, con un picco di risultati positivi nelle classi quarte corrispondente al 99,1% degli iscritti. Anche i dati concernenti gli allievi non ammessi alle classi successive e quelli che afferiscono alla votazione del diploma di maturità appaiono positivi rispetto al restante contesto nazionale. In linea con l'andamento didattico nazionale risultano essere anche le sospensioni del giudizio, più numerose nelle classi prime e maggiormente concentrate soprattutto nelle discipline di matematica, di inglese e di informatica. Benché la situazione appaia dunque priva di particolari criticità, risulta parimenti opportuno non andare comunque a trascurare l'approfondimento formativo di aree quali "l'innovazione didattica e metodologica", la "valutazione e il miglioramento", soprattutto, come evidenziato nel RAV, in conseguenza del mediocre successo formativo da parte degli alunni che si iscrivono all'Università, specie nelle facoltà umanistiche.

*Ambiti formativi da approfondire: "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "valutazione e miglioramento".*

□ Prove INVALSI di italiano: il livello di italiano che emerge dalla somministrazione delle prove INVALSI appare sostanzialmente in linea con quello evidenziato nel resto d'Italia e del Piemonte, un po' più scarso rispetto a quello dimostrato nell'area geografica del Nord-Ovest. Emergono tuttavia alcune criticità rappresentate, in generale, da una certa povertà lessicale e da lacune grammaticali e di competenze nell'utilizzo di una corretta sintassi.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "valutazione e miglioramento".*

□ Prove INVALSI di matematica: il livello di competenze in matematica ottenuto dagli allievi dell'Istituto "Denina-Pellico-Rivoira" è essenzialmente simile a quello raggiunto nel resto del Piemonte e del Nord-Ovest, leggermente più positivo rispetto al dato nazionale. Purtroppo, rimane troppo alta la percentuale di studenti i cui risultati si collocano nel livello base, con conseguenti spazi di miglioramento.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "valutazione e miglioramento".*

□ Competenze chiave di cittadinanza attiva e di cittadinanza globale. Il RAV di Istituto, a tal riguardo, sottolinea come punto di debolezza quello dell'asserita resistenza di alcuni insegnanti a comprendere il valore che ogni materia possa avere nello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di cittadinanza globale. Conseguentemente, nonostante il RAV rilevi un livello positivo raggiunto dall'Istituto (soprattutto per gli insegnanti i quali applicano nella loro professione il c.d. "I care"), si evidenzia parimenti la necessità di uno sviluppo delle competenze in tale settore formativo anche in conseguenza di una presumibile sempre maggiore presenza, nei prossimi anni, di alunni di origine straniera.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Inclusione e disabilità", "coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile", "integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale".*

□ Successo formativo degli alunni nel percorso universitario. Il RAV rileva come siano sostanzialmente pochi gli allievi che proseguono negli studi universitari, circostanza, quest'ultima, che viene, in parte, imputata al carattere tecnico/professionale dell'Istituto, in parte, alle condizioni

socio-economiche e culturali delle famiglie di provenienza degli alunni. Più dettagliatamente, dalla lettura del RAV si riscontra che unicamente nei percorsi universitari svolti in ambito sociale gli studenti provenienti dall'Istituto "Denina-Pellico-Rivoira" acquisiscano CFU in linea con i dati di confronto. Viceversa, non appaiono sostanzialmente buoni i dati relativi agli ambiti sanitario, scientifico ed umanistico. Inoltre, il numero di immatricolati all'università provenienti dal "Denina-Pellico-Rivoira" è di molto inferiore alla media provinciale e regionale e i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono appena sufficienti (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "competenze di lingua straniera", "valutazione e miglioramento".*

□ Presenza di prove strutturate rispetto a classi parallele. Nel RAV si evidenzia come non tutti i dipartimenti stabiliscano griglie e criteri di valutazione comuni né prove da svolgersi in classi parallele. Parimenti mancano corsi di recupero trasversali su singoli aspetti disciplinari (es. corsi di recupero di scrittura italiana), oppure che vertano sul metodo e su una corretta e proficua organizzazione dello studio.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento", "valutazione e miglioramento".*

□ Ambiente di apprendimento. In molte aule, specie dell'Istituto Denina, mancano adeguati supporti informatici (Lim o computer con video proiettore) utili per la didattica. Talvolta la copertura wi-fi non appare adeguata e crea difficoltà di connessione internet. Parallelamente, perlomeno in alcuni docenti, sono carenti le competenze in ambito di innovazione tecnologica e di tipo digitale che, pertanto, appare opportuno approfondire anche in ottemperanza alle indicazioni nazionali afferenti le nuove metodologie didattico-innovative.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base", "competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento".*

□ Didattica inclusiva – Alunni BES. Il RAV evidenzia come alcuni insegnanti non partecipino attivamente alla redazione dei PEI e non utilizzino nella propria attività didattica, metodologie adeguatamente inclusive nei confronti di allievi con bisogni educativi specifici. Appare opportuno, pertanto, una maggiore formazione in tal senso dei docenti.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "inclusione e disabilità", "coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile", "integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale".*

□ Processi e pratiche gestionali e organizzative adottate dall'Istituto. Il RAV ritiene che sia da migliorare il controllo e il monitoraggio dell'azione intrapresa in tali ambiti poiché il feedback non sempre risulta preciso e puntuale. Se la scuola ha ben definito la propria missione e le priorità (peraltro adeguatamente condivise sia all'interno della comunità scolastica sia con le famiglie e gli altri attori formativi presenti sul territorio), risulta parimenti utile andare ad acquisire nuove e ulteriori competenze di progettazione nell'ambito dell'autonomia scolastica.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: "Progettare nell'ambito dell'autonomia scolastica", "valutazione e miglioramento".*

□ Alternanza scuola-lavoro. Nel RAV trova evidenza come l'Istituto vada costantemente a promuovere esperienze di carattere didattico-lavorativo per il tramite di forme di alternanza scuola-lavoro. Nel suddetto ambito, l'Istituto attua proposte di partenariato, attività in rete e di collaborazione con enti esterni che avvicinino gli studenti al mondo del lavoro, nonché collabora con il Centro per l'impiego nell'orientamento al lavoro dei diplomati e nella lotta alla dispersione scolastica, con la Rete regionale metodologia CLIL, la Rete APES volta a progettare e gestire

percorsi di inclusione sociale e lavorativa per ragazzi disabili, la Rete “Il Mondo a Scuola” e a “Scuola del Mondo Rete cittadinanza e costituzione Rete regionale prevenzione al bullismo”, la Rete di certificazione delle competenze con scuole di ogni ordine e grado, la Scuola Edile. Nondimeno, secondo il RAV, andrebbero potenziate le riunioni programmatiche con gli enti pubblici istituzionali e altri realtà presenti nel territorio con il Comitato tecnico Scientifico di Istituto, quanto al fine di operare un reale ed efficace raccordo tra gli obiettivi educativi e formativi dell’Istituto e le esigenze professionali del territorio.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: “progettare nell’ambito dell’autonomia scolastica”, “scuola e lavoro”.*

□ Rapporti scuola-famiglie di alunni di origine straniera. A detta del RAV, la comunicazione con le famiglie degli alunni di origine straniera è ostacolata sia dalla mancanza di mediatori culturali che collaborino in tal senso sia dalla talvolta scarsa partecipazione dei genitori ai momenti istituzionali di rappresentanza della vita scolastica. Contestualmente, il RAV rimarca l’opportunità di realizzare un sistema educativo partecipativo, volto all’acquisizione di solide competenze di base legate alla c.d. “cittadinanza attiva” e alla “cittadinanza globale”.

*Ambiti di competenza formativa da approfondire: “progettare nell’ambito dell’autonomia scolastica”, “competenze di lingua straniera”, “integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale”.*

### **3.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA E CONSEGUENTI ESIGENZE FORMATIVE.**

Il Piano di miglioramento predisposto dall’Istituto ha quale premessa gli esiti che si sono riscontrati tra gli studenti, a cui fa seguito l’indicazione di una serie di obiettivi che l’ente scolastico si è dato e che mira a realizzare nel medio-lungo termine.

Tra gli intenti che il “Denina-Pellico-Rivoira” si è assegnato occorre qui, seppur sinteticamente, sottolineare:

- abbandono scolastico sotto il 10%;
- diminuzione delle sospensioni nei giudizio di giugno con una riduzione delle medesime di un 30% nel biennio e di un 15% nel triennio, quanto per il tramite di un passaggio da una didattica per obiettivi a didattica per competenze;
- valorizzazione delle eccellenze mediante lo spostamento della media dei voti positivi, così da utilizzare l’intera gamma dei voti a disposizione, oltreché a un’implementazione della partecipazione ai concorsi nazionali;
- valutazione delle materie pratiche di laboratorio da eseguire in laboratorio e non come prove scritte;
- abituare gli alunni alle prove INVALSI;
- incrementare le competenze di cittadinanza attiva, di accoglienza degli alunni disabili, di integrazione degli alunni stranieri;
- valutazione dell’alternanza scuola lavoro e dei rapporti di lavoro.

Viepiù, l’Istituto si è dato degli “obiettivi di processo” che, succintamente, si ritiene qui di dover sommariamente richiamare:

- programmazione per dipartimenti;
- turnazione degli insegnanti tra triennio e biennio;
- valutazione degli alunni per il tramite dell’adozione di procedure di c.d. “autovalutazione” e mediante griglie oggettive di valutazione;
- sperimentazione della settimana breve e della flessibilità didattica educativa;

- uso delle nuove tecnologie di tipo informatico;
- inclusione e differenziazione, individualizzazione e personalizzazione dei programmi;
- istituzione di un centro di ascolto individualizzato a carattere non terapeutico;
- tutoraggio dei nuovi insegnanti affinché vengano a conoscenza delle modalità di lavoro all'interno del nostro istituto;
- programmazione di corsi di aggiornamento motivazionali e di dinamiche di relazione per incrementare il benessere professionale degli operatori scolastici;
- assegnazione di incarichi alla luce del curriculum personale;
- corsi di aggiornamento specifici per materia;
- cura delle associazioni di genitori interne ed esterne alla scuola, delle reti di scuole e dei rapporti con le istituzioni interne ed esterne alla PA, con gli EELL e, più in generale, con il mondo culturale e produttivo del territorio.

In conseguenza di quanto, tutti gli ambiti formativi evidenziati dalla normativa nazionale paiono, seppur con forme diverse, da approfondire. Parimenti, un adeguato intervento formativo risulta necessario con riguardo al potenziamento delle singole discipline didattiche.

#### **4. UNITÀ FORMATIVA, OBBLIGO FORMATIVO COMPLESSIVO, PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE E PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO DEI SINGOLI PERCORSI FORMATIVI.**

##### **4.1. NOZIONE DI UNITÀ FORMATIVA E QUANTIFICAZIONE DELL'OBBLIGO FORMATIVO ANNUALE E TRIENNALE.**

Per tutto quanto innanzi menzionato e delineato, ai fini del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per Unità Formativa si intende un percorso formativo coerentemente attuato in uno dei seguenti “ambiti formativi” individuati dalla normativa nazionale: *“progettare nell'ambito dell'autonomia scolastica”, “didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base”, “competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento”, “competenze di lingua straniera”, “inclusione e disabilità”, “coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile”, “integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale”, “scuola e lavoro”, “valutazione e miglioramento”, “approfondimento didattico-disciplinare”.*

Ogni Unità Formativa sarà composta da un minimo di 2 sino a un massimo di 26 crediti formativi. Ogni credito formativo corrisponde a 1 ora di attività di formazione svolta.

Il personale docente di ruolo sarà tenuto ad effettuare un minimo di una Unità Formativa di formazione per ciascun anno scolastico, corrispondenti a un minimo di 3 Unità Formative nel corso del triennio. Contestualmente, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo, al termine di ogni triennio, dovranno essere acquisiti almeno 30 crediti.

Il personale ATA e il personale docente non di ruolo sono invitati a partecipare all'aggiornamento formativo.

L'Unità formativa potrà prevedere attività:

- 1) “in presenza” (convegni, seminari, etc.) o “a distanza” (corsi on line) o anche “attività di formazione mista”, in parte “in presenza”, in parte “a distanza”;
- 2) “di sperimentazione didattica di gruppo e di lavoro in rete tra docenti”, ricomprensivo, tra gli altri aspetti, anche il coinvolgimento in progetti di rete, particolari responsabilità in progetti di formazione o di ruoli di tutoraggio per i neoassunti, attività in qualità di animatori

digitali e di team dell'innovazione, coordinatori per l'inclusione e ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro;

- 3) “di formazione individuale”, consistenti in attività di studio individuale, partecipazione a spettacoli artistici e teatrali e a mostre particolarmente significative afferenti l'oggetto di formazione purché svolte in orario extrascolastico;
- 4) “di collaborazione con le Università e/o con enti di ricerca, nonché di produzione scientifica”.

I crediti formativi conseguenti alla partecipazione di attività “in presenza” o “a distanza” sono da ritenersi validi se organizzati dall'Istituto – anche per il tramite del coinvolgimento dei singoli dipartimenti disciplinari – o dalla rete di ambito CN3 PIE19 o da enti formatori accreditati dal MIUR.

L'attività svolta dal personale dell'Istituto in qualità di formatore – sia essa effettuata all'interno che all'esterno dell'Istituto – verrà a tutti gli effetti riconosciuta, per un numero di ore pari al doppio di quelle effettuate “in presenza”. Il numero di ore riconosciuto, pari al doppio delle ore effettuate in presenza, è motivato dalla necessità di preparare, in maniera adeguata, l'approfondimento formativo ed eventualmente il relativo materiale didattico.

#### **4.2. PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PROFESSIONALE E PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO.**

Nelle more dell'attuazione da parte del MIUR del sistema on-line volto a predisporre un “portfolio professionale” con il quale rendicontare il percorso formativo e l'attività formativa espletata da ogni singolo docente, il personale didattico di ruolo dell'Istituto Superiore “Denina-Pellico-Rivoira” avrà il compito, all'interno della propria programmazione finale (e comunque non oltre la data del 30/06 di ciascun anno scolastico), di indicare, anche per il tramite di un modello precompilato dalla scuola, le esigenze formative che intende approfondire durante il successivo anno scolastico, delineando così i desiderata del proprio sviluppo professionale individuale.

Il personale ATA farà pervenire, se ritenuto opportuno, entro la data del 30/06 di ciascun anno, un documento in cui andranno evidenziate le esigenze formative che si ritengono meritorie di approfondimento nel successivo anno scolastico.

Lette le differenti esigenze formative (maturate anche nelle singole riunioni di Dipartimento), preso atto della normativa nazionale e del presente Piano Triennale dell'Offerta formativa, il Dirigente Scolastico, a inizio anno scolastico e comunque non oltre la fine del mese di ottobre, predisporrà, dopo aver parimenti vagliato l'offerta formativa delle altre istituzioni scolastiche operanti nell'ambito territoriale di riferimento, un Piano Annuale dell'Offerta formativa che specifichi date, luoghi, orari e principali obiettivi formativi dei vari eventi che l'Istituto scolastico “Denina-Pellico-Rivoira” intende attuare durante l'anno scolastico di riferimento anche per il tramite della collaborazione con le altre istituzioni scolastiche di ambito.

Il Piano Annuale dell'Offerta formativa dovrà essere approvato dal Collegio dei Docenti entro e non oltre la fine di novembre di ciascun anno scolastico. Il Piano Annuale dell'Offerta formativa dovrà altresì essere affisso in ciascuna aula insegnanti delle sedi Denina, Pellico e Rivoira e pubblicato sul sito dell'Istituto al fine di darne adeguata notizia, nonché, se verrà ritenuto di utilità, comunicato per il tramite di e-mail da inviare a tutto il personale docente che sia in possesso di indirizzo di posta elettronica.

Il Piano Annuale dell'Offerta formativa potrà essere oggetto di variazione – quanto in ossequio all'aggiunta di eventi formativi organizzati dall'Istituto “Denina-Pellico-Rivoira” – durante l'anno



scolastico, salvo le dovute approvazioni e comunicazioni innanzi previste. Qualora l'evento formativo venga organizzato da altre istituzioni di ambito non vi sarà necessità di modificare il Piano Annuale dell'Offerta formativa, ma sarà sufficiente darne adeguata comunicazione.

### **4.3. RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA: NORME TRANSITORIE.**

Ogni attività didattica dovrà essere adeguatamente rendicontata.

Nelle more che il MIUR predisponga il "fascicolo digitale del docente", nel quale troverà collocazione, tra gli altri aspetti, il "portfolio digitale" e, con probabilità, il "Piano individuale di sviluppo professionale", si approvano le seguenti norme sulla rendicontazione dell'attività formativa.

Il personale docente di ruolo, entro la data del 30/06 di ciascun anno scolastico, all'interno della programmazione finale, dovrà dare notizia degli eventi formativi effettuati, certificando il raggiungimento dell'Unità formativa.

Per quanto concerne l'onere di rendicontazione, esso si differenzia come segue:

- 1) L'attività "in presenza" o "a distanza" o c.d. "mista", sarà da documentarsi mediante l'allegazione degli attestati di frequenza consegnati al termine dei singoli eventi formativi o dell'intero percorso formativo. Per la partecipazione a eventi formativi che non dovessero rilasciare attestati formativi, l'evento o gli eventi formativi saranno attestati dal personale scolastico per il tramite di "dichiarazione sostitutiva di certificazione", ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.
- 2) L'attività di "sperimentazione didattica di gruppo e di lavoro in rete tra docenti" sarà da documentarsi per il tramite di una relazione – redatta e sottoscritta collegialmente da tutti i partecipanti all'evento formativo – che riporti le esigenze formative che hanno motivato la suddetta attività formativa, il percorso effettuato e le ricadute formative che si sono riscontrate a beneficio della comunità scolastica. La suddetta relazione dovrà essere depositata entro il 30/06 di ciascun anno scolastico.
- 3) L'attività di "formazione individuale" (studio individuale, partecipazione a spettacoli artistici e teatrali e a mostre particolarmente significative afferenti l'oggetto di formazione purché svolte in orario extrascolastico) sarà da documentarsi per il tramite di una relazione redatta e sottoscritta dal singolo docente che riporti le esigenze formative che hanno motivato la suddetta attività formativa, il percorso effettuato e le ricadute formative che si sono riscontrate a beneficio della comunità scolastica. La suddetta relazione dovrà essere depositata entro il 30/06 di ciascun anno scolastico.
- 4) L'attività di "collaborazione con le Università e/o con enti di ricerca, nonché attività di produzione scientifica" sarà da documentarsi per il tramite di una relazione redatta e sottoscritta dal singolo docente che riporti le esigenze formative che hanno motivato la suddetta attività formativa, il percorso effettuato e le ricadute formative che si sono riscontrate a beneficio della comunità scolastica. La suddetta relazione dovrà essere controfirmata da almeno un docente universitario – professore ordinario, associato o ricercatore confermato – o dal direttore o responsabile dell'ente di ricerca o dal direttore o dal vice-direttore della rivista scientifica in favore della quale si è prestata l'attività scientifica. In subordine, nel caso di pubblicazioni scientifiche, che hanno trovato pubblicazione sarà necessario allegare alla relazione la pubblicazione medesima. La relazione dovrà essere fatta protocollare dal singolo docente entro il 30/06 di ciascun anno scolastico.

#### **4.4. CONTROLLO DELLA “RENDICONTAZIONE DELL’ATTIVITÀ FORMATIVA” ED EVENTUALE INTEGRAZIONE DELL’OBBLIGO FORMATIVO.**

Il controllo dell’avvenuto espletamento dell’attività formativa sarà di competenza del Dirigente Scolastico, che potrà delegarla a un apposito comitato formato da un minimo di 3 docenti, denominato “comitato di valutazione dell’obbligo formativo”.

Il Dirigente Scolastico, o il “comitato di valutazione dell’obbligo formativo”, avranno l’onere di valutare la rendicontazione formativa depositata dal personale scolastico entro un termine massimo di 4 mesi dalla data di scadenza del 30/06. L’attività di controllo del “comitato” dovrà essere comprovata da verbale nel quale vengano riportati, obbligatoriamente, la data della riunione, il nominativo dei partecipanti, i nominativi dei docenti le cui rendicontazioni sono state vagliate, il giudizio di approvazione o meno delle medesime.

In caso di superamento della data dei 4 mesi dalla scadenza del 30/06 – valevole anche per l’attività di controllo espletata direttamente dal Dirigente Scolastico – varrà il principio giuridico del silenzio-assenso in ossequio al quale il contenuto della “rendicontazione dell’attività formativa” sarà da ritenersi approvato e a tutti gli effetti valido per l’avvenuto espletamento dell’obbligo formativo.

Nell’ipotesi che il Dirigente Scolastico o il comitato ritengano l’attività formativa espletata non conforme ai dettami contenuti nel presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, essi ne daranno notizia scritta all’interessato con comunicazione che riporterà le motivazioni per le quali si ritiene che l’attività formativa non sia da ritenersi validamente compiuta.

Se richiesto dal destinatario della comunicazione, quest’ultimo avrà diritto ad essere personalmente sentito dal Dirigente scolastico o dal “comitato di valutazione dell’obbligo formativo”, in tal caso obbligatoriamente integrato dalla presenza del Dirigente Scolastico, al fine di poter addurre argomentazioni a sostegno della validità del percorso formativo da egli effettuato. Di tale riunione dovrà essere redatta adeguata verbalizzazione. A seguito della menzionata riunione, qualora il Dirigente Scolastico o il “comitato di valutazione dell’obbligo formativo” integrato dal Dirigente Scolastico, confermino di non poter dare parere favorevole al percorso formativo, seguirà l’ingiunzione scritta a firma del Dirigente Scolastico ad integrare l’Unità formativa – se non ritenuta valevole nel suo complesso – o i crediti formativi mancanti – se solo una parte dell’Unità formativa non viene ritenuta da accogliersi –, il quale obbligo formativo dovrà essere colmato entro il termine dell’anno scolastico nel quale è stato irrogato il richiamo.

Sarà inoltre di spettanza del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal personale ATA, effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione attestanti la partecipazione a eventi formativi consegnate dal personale scolastico, con ogni eventuale sanzione per le dichiarazioni che dovessero risultare mendaci.

#### **5. AREE DI APPROFONDIMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA.**

##### Premessa:

Gli obiettivi di cui agli *infra* riportati approfondimenti formativi riprendono quelli indicati dal Piano Nazionale per la Formazione elaborato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, a cui si aggiunge l’integrazione della formazione inerente le singole discipline didattiche. Analogamente avviene per le “linee strategiche da adottare” e per quelli che vengono definiti i “principali destinatari dell’approfondimento formativo”. L’indicazione dei “principali destinatari

dell'approfondimento formativo" non preclude ad alcun altro personale scolastico non espressamente indicato di partecipare a qualsivoglia percorsi formativo.

## **5.1. PROGETTARE NELL'AMBITO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA.**

### Obiettivi indicativi:

Flessibilità organizzativa; didattica modulare; gestione della classe; progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curriculum d'Istituto; utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale; team teaching; peer review e tutoraggio; ruolo del middle management nella scuola; lavorare nella comunità professionale; progettazione del piano dell'offerta formativa, lavorare in reti di ambito.

### Linee strategiche:

Rafforzare la capacità di utilizzare le risorse umane, didattiche e finanziarie disponibili per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi; caratterizzare la scuola come comunità professionale impegnata nella progettazione partecipata, gestione e valutazione della propria offerta formativa anche attraverso la formazione di nuove figure con particolari funzioni (referenti, tutor, responsabili di aree di lavoro); promuovere forme di leadership educativa favorendo il lavoro collaborativo tra gli insegnanti, la formazione di staff, il presidio dell'autonomia di ricerca e innovazione, i rapporti con la dirigenza scolastica; arricchire l'offerta formativa; sensibilizzare i docenti e il personale verso l'utilizzo delle opportunità offerte dalla piena attuazione dell'autonomia (organico potenziato, piano triennale, flessibilità organizzativa, figure di coordinamento, fondi di incentivazione, formazione di istituto); sostenere lo sviluppo di una cultura dell'autonomia tra gli operatori scolastici e nella comunità sociale per favorire le azioni di rete, i partenariati, la progettazione partecipata, la governance territoriale dell'offerta formativa; sperimentare ed implementare modelli organizzativi e di gestione degli spazi innovativi anche finalizzati a nuove modalità di lavoro d'equipe.

### Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Dirigente scolastico;
- Referenti di istituto, funzioni strumentali, coordinatori di classe;
- Referenti dei singoli dipartimenti disciplinari.

## **5.2. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE.**

### Obiettivi indicativi:

L'obiettivo di una didattica per competenze si fonda su una metodologia educativa in cui lo studente diventa protagonista e co-costruttore del proprio sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Una didattica per competenze cerca inoltre di sviluppare la capacità di ricontestualizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

#### Linee strategiche:

Adozione di didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione “a ritroso”; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative; promozione di pratiche volte all’osservazione reciproca in classe (c.d. “peer observation”); valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti; utilizzare la mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione “a ritroso”; sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze; promuovere la ricerca didattica sia di carattere disciplinare sia nelle sue connessioni interdisciplinari; favorire la documentazione delle esperienze creando banche di materiali didattici e di buone pratiche a partire da quelle presenti nei percorsi già realizzati per l’attuazione delle Indicazioni Nazionali.

#### Principali destinatari dell’approfondimento formativo:

- Personale docente.

#### Impegni formativi specifici previsti dal Piano Nazionale per la Formazione:

- Introduzione alla programmazione “a ritroso” e alla progettazione dei curricoli per competenze > almeno 3 docenti;
- Didattica per competenze > circa 5 docenti;
- Introduzione della pratica dell’osservazione reciproca in classe > circa 5 docenti;
- Competenze di base e metodologie innovative per il loro apprendimento > circa 5 docenti.

### **5.3. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO.**

#### Obiettivi indicativi:

Il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) rappresenta il documento di riferimento per la formazione dei docenti con riguardo all’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nell’insegnamento, l’implementazione delle competenze digitali degli studenti e negli altri operatori scolastici.

Lo sviluppo delle competenze digitali è tematica formativa altresì indirizzata a promuovere percorsi di ricerca-azione promossi tra docenti o anche tra reti di scuole, oltreché ad implementare la sperimentazione di curricoli verticali.

#### Linee strategiche:

Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali; promuovere il legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l’autonomia e tecnologie digitali; rafforzare la formazione all’innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio); valorizzare l’azione dell’animatore digitale e del team per l’innovazione; rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di “cittadinanza digitale”), verticalmente e trasversalmente al curricolo; promuovere un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media; rafforzare il rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l’apprendimento, fisici e digitali; utilizzare competenze e ambienti digitali per la promozione della

lettura e dell'information literacy; promuovere un'adeguata complementarità tra utilizzo delle tecnologie digitali e abilità manuali, compresa la scrittura a mano, per favorire un pieno sviluppo delle competenze psico-motorie degli studenti; stimolare la produzione di Risorse Educative Aperte (OER) per favorire la condivisione e la collaborazione nell'ottica di promuovere la cultura dell'apertura; favorire percorsi di alta formazione all'estero sui temi dell'innovazione.

Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Dirigenti Scolastici;
- Animatori digitali;
- Team per l'innovazione;
- Personale scolastico;
- Personale ATA.

#### **5.4. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA.**

Obiettivi indicativi:

Lo sviluppo delle competenze di lingua straniera appare di essenziale importanza in un contesto sociale, culturale ed economico sempre più globalizzato.

Linee strategiche:

Rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti; definire un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti sia di lingua straniera sia di altre discipline dei vari livelli scolastici (definizione di profili professionali, standard qualitativi, ecc.); definire profili professionali per formatori/tutor; progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze; promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole, docenti e classi di altri Paesi; offrire percorsi che combinino diverse modalità formative (es. lingua e cultura, tecniche innovative, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche, corsi in presenza, online, stage all'estero, ecc.); stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici (es. STEM).

Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Docenti di lingua straniera;
- Personale docente.

#### **5.5. INCLUSIONE E DISABILITÀ.**

Obiettivi indicativi:

Una tra le caratteristiche essenziali della scuola italiana è l'attenzione all'inclusione in tutte le sue declinazioni. Per l'effetto, la scuola italiana abbisogna di un personale scolastico adeguatamente formato in tal senso che disponga delle necessarie conoscenze volte all'utilizzo di strategie didattiche inclusive, rispondenti non solo ai bisogni educativi e formativi degli alunni disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento, o di alunni di origine straniera, ma più genericamente alla complessità degli alunni.

È altresì fondamentale implementare percorsi formativi concordati tra gli insegnanti delle differenti discipline in un lavoro "di rete".

### Linee strategiche:

Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare standard elevati di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza; promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni; promuovere metodologie e didattiche inclusive; garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno, anche per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità; rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari, attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti; assicurare a team di docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni disabili un modulo formativo per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati, anche in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento; promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni; sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi disabili; favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali; promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi.

### Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Referenti di istituto per il coordinamento e l'integrazione;
- Docenti di sostegno;
- Coordinatori di classe.
- Docenti.

### Impegni formativi specifici previsti dal Piano Nazionale per la Formazione:

- Figure di coordinamento > almeno 2 docenti
- Personale ATA > almeno 4 figure per istituzione scolastica di cui 1 scelta tra il personale amministrativo e 3 tra i collaboratori scolastici.

## **5.6. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE.**

### Premesse e obiettivi indicativi:

Da sempre, ma soprattutto negli ultimi anni, la scuola sta assumendo un ruolo centrale e particolarmente attivo nella comunità civile volto a una maggiore consapevolezza dell'insieme di diritti e di doveri che ciascun cittadino possiede e all'acquisizione dei complessivi (e complessi) concetti di diritto/dovere.

Nondimeno, l'odierno contesto sociale, caratterizzato da dinamiche conflittuali talora acuite da contingenti problematiche economiche, si concreta – o rischia di concretarsi – in diffuse espressioni di disagio giovanile che, talvolta, finiscono per sfociare in episodi di bullismo e di violenza. Al fine di prevenire i suddetti fenomeni è necessaria la formazione di un sistema educativo che sappia

adeguatamente riconoscere eventuali comportamenti non rispettosi delle regole del comun vivere e sappia porre lo studente nella condizione di riflettere sulle medesime al fine di poter correggere eventuali atteggiamenti di bullismo.

Contestualmente è necessario promuovere un'educazione alla salute e all'alimentazione sana e al rispetto dell'ambiente.

#### Linee strategiche:

Promuovere la centralità della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana; rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure di referenti; rafforzare il ruolo del docente, individualmente e in gruppo, quale guida e accompagnatore nei momenti di difficoltà, di scelta e di decisione dello studente; attivare percorsi di coinvolgimento delle famiglie in attività integrative da realizzare in orario scolastico ed extra-scolastico; sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurricolari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica e una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia; sviluppare il collegamento tra scuola e altri soggetti del territorio coinvolti nel percorso educativo degli studenti, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie; sostenere l'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, anche attraverso modelli di peer-education.

#### Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Dirigente Scolastico;
- Referente di Istituto per l'inclusione;
- Docenti dell'organico dell'autonomia.

#### Impegni formativi specifici previsti dal Piano Nazionale per la Formazione:

- Formazione di figure di coordinamento su competenze psico-pedagogiche e sociali per la prevenzione del disagio giovanile > almeno 2 docenti per scuola.

### **5.7. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE.**

#### Premesse e obiettivi indicativi:

La società italiana contemporanea appare caratterizzata da significative disparità economiche, etniche, culturali e religiose, tale per cui, almeno potenzialmente, essa risulta a rischio di emarginazione di più o meno numerose fasce della popolazione. Tali diversità rendono pertanto necessario un impegno culturale e professionale non indifferente da parte dei docenti e, più in generale, di tutto il personale scolastico che, mediante l'adozione di un sistema educativo aperto al dialogo e al confronto, possa prevenire forme di emarginazione.

Nel suddetto intento il Piano Nazionale della Formazione – e, conseguentemente, il presente Piano Triennale per l'Offerta formativa – individua ambiti di sviluppo formativo, tra i quali, è possibile annoverare l'implementazione della “*sensibilità culturale e delle conoscenze specifiche che possono*

*favorire l'educazione all'interculturalità e alla cittadinanza globale”, la creazione di “occasioni attive di scambio culturale”, lo sviluppo della “conoscenza e della storia delle culture”, nonché un accrescimento delle “competenze storico-religiose” necessarie al fine di comprendere “ciascuna delle grandi comunità di fedi, la loro storia, la storia delle loro relazioni e dei sistemi di espressione della libertà nei diversi contesti storico-politici”.*

#### Linee strategiche:

Garantire la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale, a partire dalle aree a forte immigrazione; attrezzare la scuola a vivere gli scenari della globalizzazione, come apertura ai processi di interdipendenza, di pluralismo culturale, di scambio, ma anche di valorizzazione dei segni distintivi della cultura europea (democrazia, pari opportunità, nuovo umanesimo, coesione sociale, diritti civili); rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi; rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2); promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri; promuovere un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e delle competenze di cittadinanza, anche attraverso lo sviluppo di una cittadinanza globale.

#### Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Dirigente scolastico;
- Referente dell'accoglienza;
- Docenti.

#### Impegni formativi specifici previsti dal Piano Nazionale per la Formazione:

- Formazione di figure di coordinamento per programmi di accoglienza, di integrazione e di animazione culturale e scambi internazionali > almeno 3 docenti;
- Team di docenti per sperimentare percorsi di integrazione multiculturale, mediazione e dialogo culturale e itinerari di didattica integrata > almeno 3 docenti;
- Competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale > almeno 3 docenti
- Competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale: parità di genere, educazione ambientale, educazione alimentare, legalità e cittadinanza attiva > almeno 10 docenti.

### **5.8. SCUOLA E LAVORO.**

#### Premesse e obiettivi indicativi:

Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro – per anni tralasciato – risponde, come testualmente riportato nel Piano Nazionale per la Formazione, *“all'esigenza di consentire agli studenti di prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare”.*

In altri termini, porre in essere esperienze di alternanza scuola-lavoro, se correttamente impostate, permette agli allievi di contestualizzare le conoscenze acquisite e di misurarsi con la concreta realtà lavorativa, nonché di arricchire le proprie competenze anche in un'ottica di acquisita e matura capacità organizzativa.



### Linee strategiche:

Sensibilizzare tutte le scuole secondarie di II grado sul significato culturale, educativo e “funzionale” dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; rafforzare la formazione alla co-progettazione dei percorsi di alternanza insieme alle strutture ospitanti, in termini di attività da svolgere, coerenza con il percorso formativo, competenze attese, disciplinari e trasversali e di gestione tecnico-operativa; integrare la programmazione didattica tenendo conto delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, in un’ottica di coinvolgimento pluridisciplinare; assicurare un plafond di conoscenze giuridiche, economico-finanziarie, didattiche, del mercato del lavoro ai dirigenti scolastici ed alle figure responsabili dei processi di alternanza; rafforzare la capacità di problem-solving e gestione delle criticità da parte dei docenti utilizzando gli strumenti dell’alternanza (es. linee guida, accordi, piattaforme e altri contenuti ad hoc, ecc);r innovare le pratiche dell’orientamento scolastico, formativo e professionale, in una dimensione “verticale” di rafforzamento nelle ragazze e nei ragazzi di fiducia nei propri mezzi, di intraprendenza, creatività, resilienza e capacità di fronte alle “transizioni” permanenti; gestire i percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle varie fasi di sviluppo, favorendo l’integrazione degli stessi nell’organizzazione delle attività didattiche, anche attraverso l’utilizzo di strumenti di flessibilità che permettano di armonizzare l’esperienza lavorativa dei giovani con le esigenze puramente didattiche; rafforzare la formazione alla certificazione delle competenze raggiunte in esito ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e approfondire i temi legati alla valutazione dei percorsi di alternanza, alla loro integrazione nella dimensione curricolare, al rapporto tra saperi formali, informali e non formali.

### Principali destinatari dell’approfondimento formativo:

- Dirigente Scolastico;
- Figure di coordinamento e referenti scolastici territoriali per l’alternanza scuola-lavoro e docenti chiamati a svolgere funzioni di tutoraggio nei percorsi di alternanza;
- Docenti.

## **5.9. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO.**

### Premesse e obiettivi indicativi:

Con l’emanazione del DPR 80/2013 e della Legge 107/2015 si è delineata la volontà di porre in essere un sistema di valutazione finalizzato, come affermato nel Piano Nazionale della formazione, alla *“qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi”*. Questo processo di valutazione porta in sé, al pari di quanto definito dal Piano Nazionale della formazione, *“un’idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all’organizzazione che al personale della scuola”*.

Ne segue che emerga la necessità di una formazione intorno ai temi inerenti la valutazione volto a sviluppare la capacità di analisi dei dati valutativi, di *“mettere a punto i piani di miglioramento, di monitorare via via gli esiti, di riorientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti”* anche attraverso gli esiti della valutazione.

### Linee strategiche:

Formare in ogni scuola un gruppo di docenti con adeguate competenze tecniche e affinare le competenze valutative degli insegnanti, in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento degli allievi; rafforzare la capacità di ogni scuola di analizzare i dati

valutativi di sistema, mettere a punto i piani di miglioramento e controllare gli esiti; sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione e della responsabilità sociale, sia all'interno della comunità scolastica, sia nel contesto sociale; promuovere confronto e supporto reciproco fra le scuole sui temi della valutazione, sviluppare reti di scopo specifiche sul tema della valutazione; favorire progetti pilota con il supporto di enti di ricerca, università, fondazioni e associazioni e promuovere specializzazioni con università sui profili professionali della valutazione nella scuola; costruire strumenti e criteri di analisi della qualità dell'insegnamento, come pratica formativa per elevare standard didattici; assicurare ad ogni docente, nel corso del triennio, una unità formativa sui temi della valutazione degli apprendimenti, della connessione con le pratiche didattiche, con le azioni di individualizzazione e differenziazione didattica; abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà, e nella trattazione dei dati, consolidando il lavoro collaborativo; sviluppare sistemi e strumenti di controllo di gestione, per monitorare i processi organizzativi e didattici.

Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Membri dei nuclei interni di valutazione;
- Membri dei comitati di valutazione (compresi il dirigente, i genitori e gli studenti);
- Referenti di istituto e funzioni strumentali.

#### **5.10. FORMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE.**

Premesse e obiettivi indicativi:

Le singole discipline necessitano di un continuo aggiornamento essenziale per acquisire nuove conoscenze e trasmettere l'evoluzione dei saperi.

Linee strategiche:

Aggiornarsi sulla normativa di riferimento; aggiornarsi sull'evoluzione interpretativa e sul dibattito critico inerente la singola disciplina scientifica; garantire un livello educativo capace di recepire e confrontare – anche criticamente – i più recenti orientamenti scientifici; garantire un aggiornamento critico ed evolutivo delle singole discipline scientifiche; garantire possibilità di aggiornamento e di ricerca scientifiche; garantire la possibilità di interscambio culturale con docenti della medesima disciplina e/o di discipline affini anche di altri ordini di istruzione; favorire l'elaborazione di programmi coerenti con l'evoluzione dei saperi scientifici.

Principali destinatari dell'approfondimento formativo:

- Docenti di tutte le discipline, inclusi i docenti di potenziamento.

#### **6. QUALITÀ DEGLI EVENTI FORMATIVI ORGANIZZATI DALL'ISTITUTO SUPERIORE "DENINA-PELLICO-RIVOIRA".**

Gli eventi formativi organizzati dall'Istituto dovranno rispondere ai seguenti requisiti di "qualità della formazione":

1. Essere oggetto di approfondimento da parte del docente o dei docenti che li propongono (es. Dipartimento), a cui spetterà delineare gli obiettivi, il programma, l'eventuale bibliografia o sitografia di riferimento, nonché gli obiettivi a cui mira l'evento formativo;
2. Essere discussi e approvati Collegio dei Docenti (c.d. "approfondimento collegiale");

3. Essere coerenti con le finalità di cui al presente Piano Triennale e con le priorità individuate nel RAV;
4. Rispondere, per quanto possibile, ai “criteri metodologici” dettagliati nel Piano Nazionale per la formazione, ovvero prevedere la presenza di un coordinatore dell’evento formativo, l’utilizzo di materiale a carattere formativo-didattico, momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra i partecipanti, l’eventuale sperimentazione in classe delle risultanze formative, l’adozione di metodologie innovative;
5. Permettere un riscontro/mappatura dell’effettiva ricaduta dell’attività formativa (c.d. “qualità dell’impatto” e “qualità della trasferibilità e della diffusione”.

## **7. NORME TRANSITORIE E FINALI.**

Per quanto concerne il primo triennio 2016-'19 saranno ritenuti validi anche i crediti formativi acquisiti innanzi l’approvazione da parte del Collegio dei Docenti del presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa purché coerenti con gli obiettivi formativi innanzi delineati.

Per l’anno scolastico 2016/17 non viene previsto un limite minimo annuale di aggiornamento, mentre per il primo triennio 2016/19 i crediti minimi da acquisire consisteranno in un minimo di tre unità formative con un minimo totale di 20 ore di formazione

Ogni delibera in materia di formazione precedentemente adottata dal Collegio dei Docenti deve intendersi abrogata e superata da quanto contenuto del presente Piano Triennale per l’Offerta formativa

All’atto dell’approvazione del presente Piano Triennale per l’Offerta formativa verrà approvato il Piano Annuale dell’Offerta formativa, quanto in deroga alla procedura innanzi delineata.